



RELAZIONE  
AL RENDICONTO  
DI GESTIONE

ESERCIZIO 2015

## RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

### INDICE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015	1
1 Premessa	2
2 Attività istituzionali	2
2.1 Assetto istituzionale del Consiglio di bacino Veronese	2
2.2 Principali iniziative adottate nel corso del 2015	2
2.2.1 Completamento della riorganizzazione.	2
2.2.2 Fondi di solidarietà.	3
2.2.3 Tavolo tecnico tra società di gestione e associazioni dei consumatori veronesi.	4
2.2.4 Il Comitato consultivo degli utenti del servizio idrico integrato dell'ATO Veronese.	5
2.2.5 Il Comitato territoriale dell'ATO Veronese.	6
2.3 La tariffa nell'ATO Veronese.	7
2.4 Efficacia della regolazione	9
2.5 I Piani Operativi Triennali e la nuova programmazione prevista da AEEGSI.	12
2.6 Promozione della politica dell'ATO Veronese.	13
2.7 Le altre attività istituzionali: approvazione dei progetti.	13
2.8 Attività a rilevanza interna	14
3 Analisi delle principali voci del rendiconto 2015	15
3.1 Entrate	15
3.1.1 Contributi consortili	15
3.1.2 Contributi in conto capitale	17
3.1.3 Prestiti	20
3.1.4 Servizi per conto di terzi	20
3.2 Spese	21
3.2.1 Spese correnti	21
3.2.2 Spese in conto capitale	21
3.2.3 Prestiti e servizi per conto di terzi	22
4 Conto Economico	23
5 Conclusioni	23

Approvata con deliberazione di Assemblea n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

Verona, lì

Il Direttore  
Luciano Franchini

Il Presidente  
Mauro Martelli

---

#### Consiglio di Bacino Veronese – Servizio idrico integrato

Via Ca' di Cozzi, 41  
37124 VERONA

tel. 045.8301509 fax. 045.8342622  
e-mail: info@atoveronese.it  
pec: atovr@pec.atoveronese.it

codice fiscale: 93147450238

---

## **1 Premessa**

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 151, comma 6, e dell'articolo 231 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

## **2 Attività istituzionali**

### **2.1 Assetto istituzionale del Consiglio di bacino Veronese**

Il Consiglio di Bacino Veronese è il garante dei servizi idrici del territorio veronese.

La sua attività si svolge principalmente attraverso:

- il controllo dei livelli dei servizi;
- il controllo delle tariffe;
- il controllo degli investimenti;
- l'attività di supporto al consumatore;
- la revisione tariffaria.

La Legge Regionale del 27 aprile 2012, n. 17, "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha attribuito a nuovi enti le funzioni proprie delle precedenti AATO del servizio idrico integrato istituite ai sensi della Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5.

Successivamente, la Regione Veneto, con DGR n. 1006 del 5 giugno 2012, ha approvato la Convenzione-tipo con la quale sono state stabilite le modalità di costituzione dei nuovi Enti e l'individuazione degli organi di governo.

In data 13 settembre 2012 la Conferenza d'Ambito Veronese ha approvato la "Convenzione per la Cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato Veronese" che è stata successivamente sottoscritta da tutti i rappresentanti degli enti consorziati e conservata al repertorio municipale del Comune di Verona al n. 88410 del 10 giugno 2013.

Con legge n. 4 del 7 febbraio 2014, la Regione Veneto ha apportato parziale modifica alla predetta legge regionale n. 17/2012, relativamente al numero di componenti del Comitato istituzionale dei Consigli di Bacino.

I Sindaci del Consiglio di Bacino Veronese, sulla base delle disposizioni contenute nella predetta legge n. 4/2014, hanno modificato anche la propria Convenzione istitutiva e, con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 11 dell'11 novembre 2014, esecutiva, è stato modificato l'art. 11 comma 1 della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Veronese, prevedendo l'aumento del numero dei componenti del Comitato istituzionale da tre a cinque, di cui uno è il Presidente, eletti dall'assemblea fra i suoi componenti.

Il Presidente ed i componenti del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino attualmente in carica sono stati nominati con deliberazioni di Assemblea d'ambito n. 12 e n. 13 del 10 dicembre 2014 e dureranno in carica per quattro anni. Essi, a norma di legge, non percepiscono alcun emolumento.

### **2.2 Principali iniziative adottate nel corso del 2015**

#### **2.2.1 Completamento della riorganizzazione.**

L'anno 2015, per l'ATO Veronese, segna il traguardo per il completamento della riorganizzazione territoriale della gestione del servizio idrico integrato.

Infatti, nell'Area gestionale Veronese, a fine 2014 rimaneva solo la posizione anomala relativa al comune di Mezzane di Sotto, che ha comunque trasferito ad Acque Veronesi la gestione del servizio idrico integrato a far data dal 1° luglio 2015.

Per quel che concerne invece l'Area del Garda, già a partire dalla fine del 2014, tutti i comuni appartenenti a tale area avevano completato il trasferimento della gestione ad Azienda Gardesana Servizi SpA.

Rimangono comunque in vigore le concessioni alla società Acque Potabili SpA per la gestione dell'acquedotto di Affi e dell'acquedotto e della rete fognaria di Torri del Benaco, in conformità a quanto previsto dalla legge.

La riorganizzazione, quindi, è da considerarsi completata a far data dal 1° luglio 2015.

### **2.2.2 Fondi di solidarietà.**

I fondi di solidarietà del territorio dell'ATO Veronese sono stati istituiti a partire dall'anno 2008:

- il fondo di solidarietà sociale è dedicato al sostegno delle famiglie e degli utenti del territorio della Provincia di Verona che si trovano in condizioni di accertata difficoltà economica e che non riescono a pagare le bollette del servizio idrico integrato<sup>1</sup>;
- il fondo di solidarietà internazionale è indirizzato al sostegno di politiche di reperimento e di protezione di risorse idriche a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo<sup>2</sup>.

A seguito della approvazione da parte dell'AEEG della nuova metodologia tariffaria che modifica le competenze in materia di definizione ed approvazione delle tariffe del servizio idrico integrato, non è stato ritenuto verificabile con certezza l'applicabilità delle disposizioni assembleari in materia di fondi di solidarietà.

Già a partire dal 1 gennaio 2013, il Consiglio di Bacino Veronese ha ritenuto opportuno, a titolo cautelativo, sospendere l'applicazione in bolletta dei contributi relativi ai due fondi di solidarietà, ma nell'Assemblea d'Ambito del 15 aprile 2014, con deliberazione n. 4/2014, esecutiva, i Sindaci del Consiglio di Bacino Veronese hanno formalmente sospeso, in attesa che l'AEEGSI provveda ad individuare eventuali forme di sostegno analoghe a quelle individuate da questo Ente, l'applicazione degli incrementi per la solidarietà sociale ed internazionale, di cui alle deliberazioni citate nelle premesse.

Nella stessa sede deliberativa i Sindaci del Consiglio di Bacino Veronese hanno inoltre deciso di modificare l'utilizzo del fondo di solidarietà internazionale destinandolo, unitamente al fondo di solidarietà sociale, al pagamento delle bollette del servizio idrico integrato degli utenti residenti domestici in accertata difficoltà economica.

Per quel che riguarda la gestione del fondo di solidarietà sociale, nel 2015 sono stati erogati € 112.401,11 ai Comuni che hanno presentato domanda di rimborso a seguito del bando pubblicato nel 2014 (deliberazioni di comitato istituzionale n. 26 dell'8 settembre 2014 e n. 3 del 29 gennaio 2015, esecutive).

---

<sup>1</sup> Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 24 novembre 2008.

<sup>2</sup> Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 14 dicembre 2009.

Con deliberazione del Comitato istituzionale n. 33 del 1° ottobre 2015 è stato, inoltre, approvato il bando per l'anno 2015, il cui termine per la presentazione delle domande scadeva il 31 gennaio 2016.

### **2.2.3 Tavolo tecnico tra società di gestione e associazioni dei consumatori veronesi.**

A fine 2013 il Consiglio di Bacino Veronese ha dato avvio a un tavolo tecnico, istituito tramite un Protocollo di intesa per l'approfondimento delle tematiche inerenti il rapporto con gli utenti del servizio idrico integrato siglato in data 19 dicembre 2013 tra le società di gestione Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi e le associazioni dei consumatori veronesi.

I lavori del tavolo tecnico, sviluppatosi nell'anno 2014, hanno conseguito alcuni importanti risultati nell'ambito della gestione del rapporto tra gli utenti del servizio idrico integrato e le società di gestione, e tra questi, in particolare:

- a) l'individuazione dei parametri per la misurazione della qualità del servizio;
- b) il perfezionamento della procedura relativa al trattamento dei reclami, delle segnalazioni e dei suggerimenti degli utenti;
- c) l'aggiornamento delle Carte del servizio idrico integrato di ambedue le società di gestione, approvate dalla Assemblea d'Ambito con deliberazione n. 8 dell'11 novembre 2014;
- d) l'aggiornamento e revisione dei contratti che i gestori stipulano con gli utenti del servizio idrico integrato;
- e) l'approvazione di un "Protocollo di intesa per la conciliazione paritetica nel servizio idrico integrato", che offre all'utente del servizio idrico integrato la possibilità di adire a procedure per la risoluzione di micro-conflittualità che privilegiano la via conciliativa, con l'assistenza, nel caso dell'insorgere di una controversia con il gestore, di una delle Associazioni firmatarie il protocollo di intesa.

Al termine dei lavori, nel settembre 2014, le parti si sono impegnate a continuare nella proficua attività di collaborazione e nel maggio 2015 è stato quindi istituito, tra i medesimi soggetti, un nuovo tavolo tecnico che ha ripreso il lavoro avviato nel 2014.

Il 16 settembre 2015 è stato sottoscritto un nuovo "Protocollo di intesa per la conciliazione paritetica nel servizio idrico integrato tra Acque Veronesi, Azienda Gardesana Servizi e le associazioni dei consumatori veronesi", che ha interamente sostituito quello sottoscritto nel febbraio 2014 e avrà durata sino al 30 maggio 2017.

Nel luglio 2015 le associazioni dei consumatori, accompagnate dal Consiglio di Bacino Veronese, hanno svolto, presso le società di gestione, alcune audizioni finalizzate al controllo diretto del sistema operativo della gestione dei reclami da parte degli utenti.

Nel 2015 è inoltre proseguita, tra associazioni dei consumatori, società di gestione e Consiglio di Bacino Veronesi, la trattazione congiunta della complessa questione relativa al trattamento degli utenti morosi, al fine di limitare il ricorso agli ordini di riduzione o chiusura dei contatori, così contribuendo alla tutela del diritto fondamentale della persona dell'accesso all'acqua potabile. Particolare attenzione è stata dedicata alla

questione delle morosità condominiali, che costituisce comunque argomento di trattazione dell'attuale tavolo tecnico.

#### **2.2.4 Il Comitato consultivo degli utenti del servizio idrico integrato dell'ATO Veronese.**

La L.R. 27.04.2012 n. 17 prevede, all'art. 9, l'istituzione dei Comitati consultivi degli utenti da parte dei Consigli di Bacino con compiti "di controllo della qualità dei servizi idrici, anche prevedendone l'articolazione per gestioni". La stessa legge regionale stabilisce che la Giunta regionale adotti le direttive per la costituzione dei medesimi Comitati consultivi.

In merito alla partecipazione degli utenti vigono altresì le disposizioni del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 il quale, all'art. 162, stabilisce specifici compiti del gestore del servizio idrico integrato in merito all'informazione degli utenti, alla promozione della cultura dell'acqua e nel garantire l'accesso ai cittadini alle informazioni inerenti i servizi gestiti nell'ATO di riferimento.

Con deliberazione n. 9 dell'11 novembre 2014, esecutiva, l'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese ha approvato il "Regolamento per la costituzione, composizione e funzionamento del Comitato consultivo degli utenti" in conformità alle disposizioni contenute nella DGRV n. 1058/2014.

Dopo aver dato avvio e completato l'iter procedurale previsto all'art. 6 del Regolamento, con decreto del Presidente del Consiglio di Bacino Veronese n. 3 del 15 aprile 2015 è stato nominato il "Comitato consultivo degli utenti dell'ATO Veronese", costituito dai rappresentanti delle seguenti associazioni:

- Movimento ambiente e Vita
- Comitato acqua bene comune
- Confagricoltura
- Confindustria
- Adiconsum
- ADOC
- Casartigiani

Il Comitato consultivo degli utenti, nel corso del 2015, si è riunito in quattro sedute e ad esso il Consiglio di Bacino Veronese si è rivolto per richiedere pareri preventivi non vincolanti in merito a:

1. la proposta di adeguamento dei valori dei depositi cauzionali per i contratti del servizio idrico integrato presentata dalle società di gestione Acque Veronesi scarl e Azienda Gardesana Servizi spa;
2. la richiesta, da parte del Comune di Castagnaro, di adesione all'Ambito territoriale ottimale Veronese.

Il Comitato consultivo degli utenti viene coinvolto nel corso del 2016 nell'ambito della procedura della revisione tariffaria prevista dalle delibere AEEGSI approvate nel dicembre 2015.

### **2.2.5 Il Comitato territoriale dell'ATO Veronese.**

Nel corso degli anni 2014 e 2015 il Consiglio di bacino veronese, su proposta del Comitato Istituzionale, ha Istituito il "Comitato Territoriale", formato da una rappresentanza dei Sindaci facenti parte dell'Assemblea e organizzato su 11 zone di rappresentanza territoriale.

Il Comitato territoriale dell'ATO Veronese viene coinvolto periodicamente al fine di approfondire i principali provvedimenti durante la loro fase di preparazione e cogliere, laddove possibile, le diverse sensibilità e le particolarità dei nostri territori.

Obiettivo fondamentale della istituzione del Comitato territoriale è far sì che le principali deliberazioni in materia di servizio idrico integrato assunte dall'Assemblea del Consiglio di Bacino, vengano assoggettate al parere preventivo del Comitato stesso, con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- a) l'approvazione della programmazione del servizio idrico integrato;
- b) l'approvazione delle modalità organizzative del servizio idrico integrato e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;
- c) l'approvazione o modifica della convenzione regolante i rapporti tra il consiglio di bacino ed i gestori del servizio idrico integrato;
- d) l'approvazione del piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;
- e) la proposizione alla Giunta regionale di eventuali modifiche dei confini dell'ambito territoriale ottimale.

La procedura di istituzione e funzionamento del Comitato territoriale è disciplinata dal regolamento approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 15 aprile 2014; i suoi componenti sono stati nominati, al termine della procedura partecipata prevista dal regolamento stesso, con decreto del Presidente del Consiglio di Bacino Veronese n. 1 del 29 gennaio 2015.

Il Comitato territoriale, nel corso del 2015, si è riunito in seduta plenaria in cinque occasioni, ma il suo coinvolgimento nella procedura decisionale dell'Ente si è realizzato anche mediante le riunioni di zona che sono state organizzate a ridosso delle principali decisioni di competenza dell'Assemblea d'Ambito, ed in particolare, per discutere e addvenire a pareri preventivi in merito a:

1. la proposta di adeguamento dei valori dei depositi cauzionali per i contratti del servizio idrico integrato presentata dalle società di gestione Acque Veronesi scarl e Azienda Gardesana Servizi spa;
2. la richiesta, da parte del Comune di Castagnaro, di adesione all'Ambito territoriale ottimale Veronese.

Il Comitato territoriale viene coinvolto nel corso del 2016 nell'ambito della procedura della revisione tariffaria prevista dalle delibere AEEGSI approvate nel dicembre 2015.

### 2.3 La tariffa nell'ATO Veronese.

A partire dall'anno 2013 la competenza per la definizione delle metodologie per il calcolo della tariffa del servizio idrico integrato l'approvazione delle tariffe è passata all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed i servizi idrici (AEEGSI).

AEEGSI con deliberazione n. 585/2012/IDR del 28 dicembre 2012, ha predisposto un prima versione del nuovo Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato negli anni 2012 e 2013, che sostituisce integralmente il precedente metodo tariffario approvato con DM 1° agosto 1996. Il primo metodo transitorio è stato poi modificato con deliberazione n. 459 del 17 ottobre 2013.

AEEGSI ha, inoltre, definito il nuovo "Metodo tariffario idrico", valido per gli anni 2014 e 2015, con deliberazione n. 643 del 27 dicembre 2013.

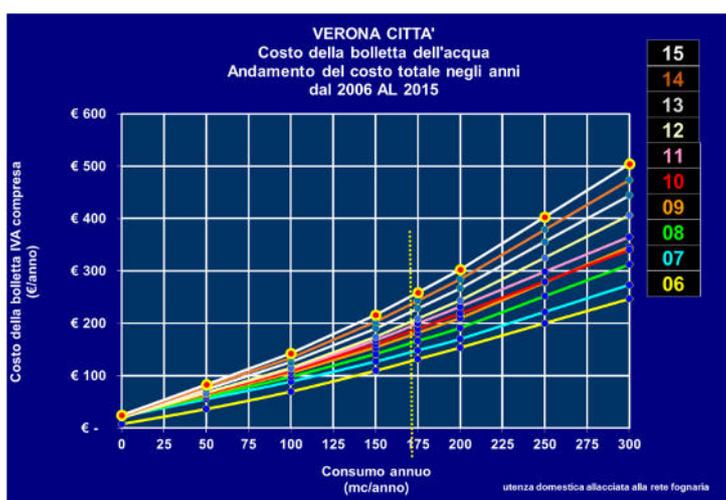
La metodologia di adeguamento tariffario individua come base di riferimento per il calcolo delle tariffe i valori delle singole tariffe previsti per l'anno 2012<sup>3</sup>, che vengono aggiornati mediante un coefficiente moltiplicativo che è il risultato delle elaborazioni effettuate dalle società di gestione e convalidate dal Consiglio di Bacino Veronese.

L'AEEGSI ha approvato le tariffe 2012 e 2013 per l'ATO Veronese con Deliberazione n. 548 del 28 novembre 2013, e le tariffe 2014 e 2015 con deliberazione n. 349 del 17 luglio 2014, autorizzando l'applicazione dei seguenti coefficienti moltiplicativi:

Moltiplicatori tariffari rispetto a tariffe 2012	2012	2013	2014	2015
AGS SpA	1,024	1,090	1,121	1,156
(aumento sull'anno precedente)	2,4%	6,4%	2,8%	3,1%
Acque Veronesi Scarl	1,035	1,094	1,165	1,241
(aumento sull'anno precedente)	3,5%	5,7%	6,5%	6,5%
media nazionale		1,082	1,140	1,188
(aumento sull'anno precedente)			5,5%	4,4%

Nel grafico di figura 1 è descritto l'andamento del costo totale della bolletta per un'utenza domestica residenziale in Comune di Verona allacciata alla pubblica fognatura dal 2006 al 2015.

figura 1



<sup>3</sup> L'articolazione tariffaria in vigore nell'anno 2012 è stata approvata dall'Assemblea dell'ATO Veronese con deliberazioni n. 7 (AGS SpA) e n. 8 (Acque Veronesi Scarl) del 20 dicembre 2011

Il percorso di allineamento, che si è concluso nel 2012 e che ha portato ad un unico schema tariffario per ogni area gestionale, ha permesso di diluire nell'arco di sei anni un aumento tariffario piuttosto consistente, dell'ordine di circa il 60% dal 2006 al 2012.

Inoltre, la riorganizzazione prevede ora identiche modalità di calcolo ed applicazione delle tariffe su tutto il territorio dell'ambito provinciale.

Nelle tabelle seguenti sono dettagliati, sempre per il Comune di Verona, i costi medi di una bolletta per un'utenza domestica residenziale allacciata alla pubblica fognatura, in funzione dei consumi annui, oltre che gli incrementi percentuali da un anno al successivo, e gli incrementi percentuali cumulati dal 2006 al 2015.

COSTO TOTALE DELLA BOLLETTA IVA COMPRESA IN FUNZIONE AL CONSUMO ANNUO								
m3/a	0	50	100	150	175	200	250	300
2015	€ 24,57	€ 83,62	€ 142,70	€ 215,67	€ 259,11	€ 302,56	€ 403,36	€ 504,15
2014	€ 23,07	€ 78,52	€ 133,99	€ 202,51	€ 243,30	€ 284,09	€ 378,74	€ 473,38
2013	€ 21,66	€ 73,73	€ 125,81	€ 190,15	€ 228,45	€ 266,75	€ 355,62	€ 444,49
2012	€ 19,80	€ 67,40	€ 115,01	€ 173,82	€ 208,84	€ 243,85	€ 325,08	€ 406,32
2011	€ 22,00	€ 67,57	€ 113,15	€ 167,93	€ 199,91	€ 231,90	€ 298,63	€ 365,38
2010	€ 22,00	€ 65,55	€ 109,09	€ 160,17	€ 189,48	€ 218,78	€ 279,63	€ 340,49
2009	€ 22,00	€ 63,67	€ 105,36	€ 153,87	€ 181,70	€ 209,53	€ 277,81	€ 346,05
2008	€ 22,00	€ 59,91	€ 97,82	€ 141,67	€ 166,56	€ 191,46	€ 251,90	€ 312,37
2007	€ 22,00	€ 55,40	€ 88,81	€ 127,05	€ 148,58	€ 170,09	€ 221,83	€ 273,56
2006	€ 7,70	€ 36,33	€ 69,75	€ 109,56	€ 131,63	€ 153,68	€ 200,24	€ 246,81
Incrementi annui del costo medio della bolletta per categorie di consumo								
2006-2015	219,1%	130,2%	104,6%	96,9%	96,8%	96,9%	101,4%	104,3%
2014-2015	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%
2013-2014	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%
2012-2013	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%	9,4%
2011-2012	-10,0%	-0,3%	1,6%	3,5%	4,5%	5,2%	8,9%	11,2%
2010-2011	0,0%	3,1%	3,7%	4,8%	5,5%	6,0%	6,8%	7,3%
2009-2010	0,0%	3,0%	3,5%	4,1%	4,3%	4,4%	0,7%	-1,6%
2008-2009	0,0%	6,3%	7,7%	8,6%	9,1%	9,4%	10,3%	10,8%
2007-2008	0,0%	8,1%	10,1%	11,5%	12,1%	12,6%	13,6%	14,2%
2006-2007	185,7%	52,5%	27,3%	16,0%	12,9%	10,7%	10,8%	10,8%
Consumo m3/a	0	50	100	150	175	200	250	300

Nella tabella che segue è possibile apprezzare quanto sia il costo medio della bolletta 2015 per una famiglia in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, sia per l'Area Veronese sia per l'Area del Garda, quest'ultima con valori di poco superiori.

COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2015						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	83,62	142,70	259,11	302,56	361,68
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,672	1,427	1,481	1,513	1,447
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	81,64	140,39	256,99	300,61	359,35
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,633	1,404	1,469	1,503	1,437
INCREMENTO DELLA SPESA ANNUA PER FAMIGLIA DAL 2014 AL 2015						
Acque Veronesi Scarl	€/anno	€ 5,09	€ 8,70	€ 15,79	€ 18,45	€ 22,39
Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	€ 2,27	€ 3,92	€ 7,16	€ 8,38	€ 7,84

In relazione al territorio regionale, le tariffe applicate nella città di Verona danno come risultato il costo totale annuo della bolletta più basso in assoluto, così come si evince dal grafico di figura 2. Le tariffe dell'Area del Garda, in linea con le tariffe dell'Area Veronese, rimangono tra le più basse della Regione Veneto.

figura 2

COSTO TOTALE ANNUO BOLLETTA FAMIGLIA MEDIA NELLE PRINCIPALI CITTA' DEL VENETO PER IL 2015										
22 aprile 2015 (costo di un'utenza domestica residenziale allacciata alla rete fognaria, comprensiva di IVA al 10%)										
	2015	PADOVA	VICENZA	TREVISO	VENEZIA	BELLUNO	VERONA	ROVIGO	BRENTA	
		2015	2015	2015	2015	2015	2015	2015	2015	
mc/a: metri cubi all'anno	mc/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a	€/a: euro all'anno
	0	€ 26,8	€ 24,8	€ 21,2	€ -	€ 28,5	€ 24,6	€ 20,6	€ 44,4	
	50	€ 111,9	€ 116,7	€ 80,6	€ 64,7	€ 92,5	€ 84,1	€ 98,9	€ 118,7	
(dato medio Italia Sicura)	100	€ 196,9	€ 208,6	€ 156,4	€ 138,0	€ 156,5	€ 143,7	€ 197,1	€ 204,8	
	150	€ 297,7	€ 317,6	€ 246,8	€ 219,1	€ 241,4	€ 217,2	€ 326,2	€ 307,2	
(dato medio AATO Veronese)	175	€ 357,4	€ 382,2	€ 295,5	€ 261,5	€ 288,6	€ 260,8	€ 423,1	€ 362,9	
(consumo scelto dalla CoNVR)	200	€ 417,1	€ 446,8	€ 353,6	€ 316,6	€ 335,9	€ 304,5	€ 520,1	€ 418,6	
	250	€ 546,0	€ 586,2	€ 474,4	€ 432,9	€ 451,3	€ 405,8	€ 714,0	€ 535,7	
	300	€ 679,2	€ 730,4	€ 595,2	€ 549,3	€ 566,6	€ 507,1	€ 907,9	€ 675,7	
	175	€ 357,4	€ 382,2	€ 295,5	€ 261,5	€ 288,6	€ 260,8	€ 423,1	€ 362,9	
(consumo di Cittadinanza Attiva)	192	€ 398,0	€ 426,2	€ 335,0	€ 298,9	€ 320,7	€ 290,6	€ 489,1	€ 400,8	
	200	€ 417,1	€ 446,8	€ 353,6	€ 316,6	€ 335,9	€ 304,5	€ 520,1	€ 418,6	
<b>Prezzo medio di vendita</b>	<b>€/mc</b>	<b>2,067</b>	<b>2,213</b>	<b>1,734</b>	<b>1,545</b>	<b>1,666</b>	<b>1,509</b>	<b>2,522</b>	<b>2,085</b>	
scostamento dal valore minimo di	1,509	+ 37,0%	+ 46,7%	+ 14,9%	+ 2,4%	+ 10,4%	+ 0,0%	+ 67,1%	+ 38,2%	
		Prezzo calcolato come media del costo della bolletta a					media regionale [€/mc]:		1,797	
rispetto a Verona		+ 37,0%	+ 46,7%	+ 14,9%	+ 2,4%	+ 10,4%	0,0%	+ 67,1%	+ 38,2%	

## 2.4 Efficacia della regolazione

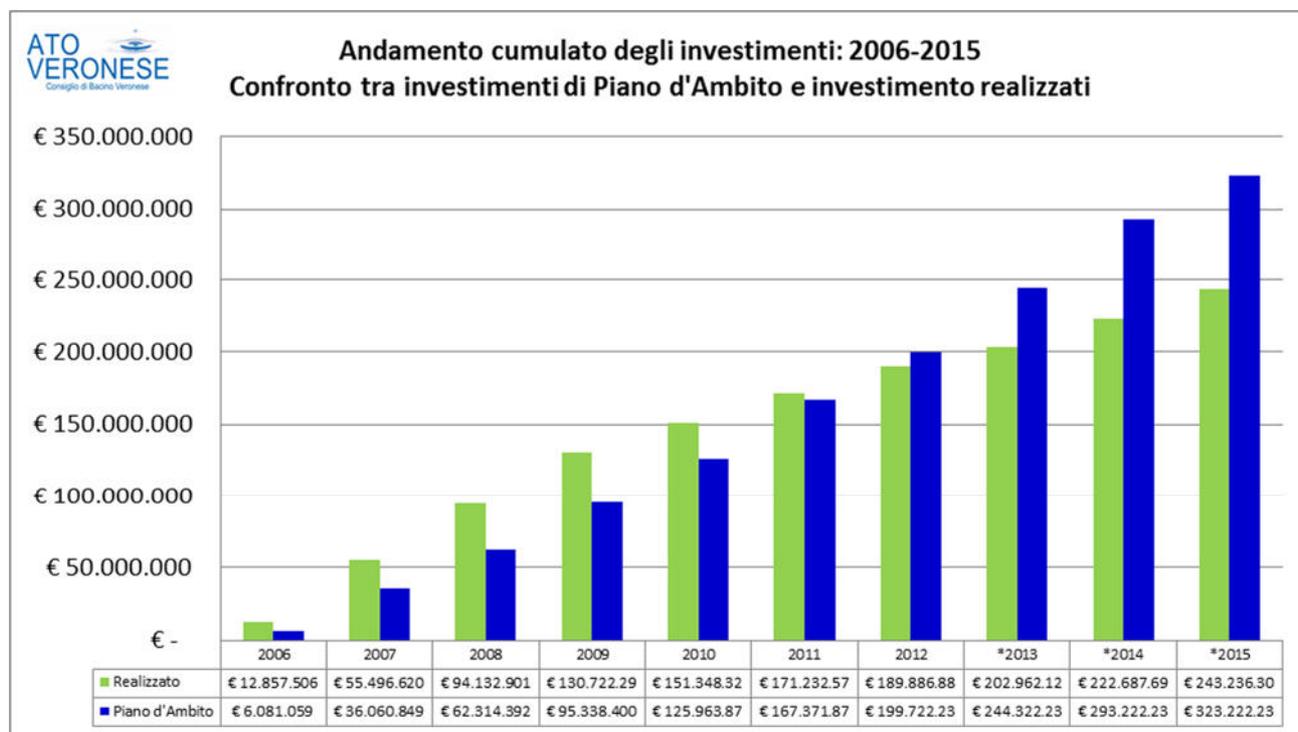
Va ricordato che con Deliberazione di Assemblea n. 6 del 20 dicembre 2011 è stato approvato il nuovo Piano d'Ambito, che vede come primo anno di pianificazione l'anno 2013.

I confronti quindi con la pianificazione d'ambito vengono effettuati fino all'anno 2012 con il Piano d'Ambito 2005 e dal 2013 con il nuovo Piano d'Ambito.

E' possibile effettuare una breve riflessione sull'andamento degli investimenti, sull'efficacia della pianificazione, sui punti di forza e sulle criticità che il sistema veronese ha complessivamente evidenziato.

INVESTIMENTI REALIZZATI E PROGRAMMATI NEL TERRITORIO DELL'ATO VERONESE						
al lordo dei contributi pubblici a fondo perduto e degli allacciamenti						
Investimenti [€]	INTERVENTI REALIZZATI					
	2006	2007	2008	2009	2010	
AGS SpA	€ 2.405.000	€ 5.781.000	€ 7.179.000	€ 6.200.000	€ 5.469.000	
Comuni dell'area del Garda	€ 902.000	€ 4.307.000	€ 2.508.000	€ -	€ -	
<b>totale area del Garda</b>	<b>€ 3.307.000</b>	<b>€ 10.088.000</b>	<b>€ 9.687.000</b>	<b>€ 6.200.000</b>	<b>€ 5.469.000</b>	
Acque Veronesi Scarl	€ -	€ 5.205.417	€ 14.980.484	€ 30.389.389	€ 15.157.034	
Comuni e gestori precedenti dell'area Veronese	€ 9.550.506	€ 27.345.697	€ 13.968.797	€ -	€ -	
<b>totale area Veronese</b>	<b>€ 9.550.506</b>	<b>€ 32.551.114</b>	<b>€ 28.949.281</b>	<b>€ 30.389.389</b>	<b>€ 15.157.034</b>	
<b>totale degli investimenti registrati</b>	<b>€ 12.857.506</b>	<b>€ 42.639.114</b>	<b>€ 38.636.281</b>	<b>€ 36.589.389</b>	<b>€ 20.626.034</b>	
<b>Interventi pianificati dal PIANO D'AMBITO</b>	<b>€ 6.081.059</b>	<b>€ 29.979.790</b>	<b>€ 26.253.543</b>	<b>€ 33.024.008</b>	<b>€ 30.625.478</b>	
Investimenti [€]	INTERVENTI REALIZZATI					TOTALI
	2011	2012	2013	2014	2015	
AGS SpA	€ 4.979.000	€ 6.939.000	€ 4.803.468	€ 3.953.000	€ 4.786.000	€ 52.494.468
Comuni dell'area del Garda	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.717.000
<b>totale area del Garda</b>	<b>€ 4.979.000</b>	<b>€ 6.939.000</b>	<b>€ 4.803.468</b>	<b>€ 3.953.000</b>	<b>€ 4.786.000</b>	<b>€ 60.211.468</b>
Acque Veronesi Scarl	€ 14.905.249	€ 11.715.316	€ 8.271.765	€ 15.772.574	€ 15.762.607	€ 132.159.835
Comuni e gestori precedenti dell'area Veronese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 50.865.000
<b>totale area Veronese</b>	<b>€ 14.905.249</b>	<b>€ 11.715.316</b>	<b>€ 8.271.765</b>	<b>€ 15.772.574</b>	<b>€ 15.762.607</b>	<b>€ 183.024.835</b>
<b>totale degli investimenti registrati</b>	<b>€ 19.884.249</b>	<b>€ 18.654.316</b>	<b>€ 13.075.233</b>	<b>€ 19.725.574</b>	<b>€ 20.548.607</b>	<b>€ 243.236.303</b>
<b>Interventi pianificati dal PIANO D'AMBITO</b>	<b>€ 41.407.999</b>	<b>€ 32.350.356</b>	<b>€ 44.600.000</b>	<b>€ 48.900.000</b>	<b>€ 30.000.000</b>	<b>€ 323.222.232</b>

Complessivamente, nel periodo 2006-2015, sono stati realizzati 243 ML di investimenti, a fronte dei 323 ML pianificati con il Piano d'Ambito. Il tasso di realizzazione degli interventi programmati risulta del 75,3%, ed è in riduzione rispetto agli anni precedenti.



L'obiettivo auspicato nel Piano d'Ambito all'atto dell'affidamento a regime, è stato di fatto pienamente raggiunto, sia in termini di volumi di investimento, sia in termini di pressione tariffaria, almeno considerando il periodo fino al 2012.

Con il 2013 la situazione, invece, peggiora, e la realizzazione delle infrastrutture risulta essere inferiore a quanto programmato.

L'andamento molto favorevole, rispetto agli obiettivi di piano, dei primi anni di osservazione è principalmente dovuto al fenomeno dell'anticipazione degli investimenti da parte degli enti locali e delle società di gestione esistenti ante affidamento a regime.

Ciò è avvenuto grazie all'utilizzo dei proventi derivanti dagli aumenti del 20% delle tariffe di fognatura e depurazione disposti dall'AATO Veronese al fine di promuovere la realizzazione anticipata degli interventi urgenti di fognatura e depurazione necessari per adempiere al dettato della direttiva comunitaria 271/91 in materia di acque reflue.

La gestione diretta di questi fondi da parte dell'Autorità d'ambito, ha consentito l'avviamento di molti interventi di fognatura e depurazione a partire dall'anno 2005, che si sono concretizzati nei primi anni di affidamento a regime. Molti di questi interventi sono stati poi portati a termine direttamente dalle due società di gestione.

La programmazione degli investimenti a carattere annuale, effettuata di anno in anno dai gestori con i Piani Operativi Triennali (POT) fino al 2013 e con i Programmi degli interventi quadriennali (Pdl) dal 2014, ha portato a delle sopravvalutazioni delle capacità di realizzazione delle società di gestione, che si sono tradotte in una "cronica sotto realizzazione" degli investimenti. La differenza, infatti, tra investimenti programmati nell'anno e quelli effettivamente realizzati è costantemente negativa, ed ha portato ad

un livello di sotto realizzazione di circa il 39%. In sintesi, le due società di gestione hanno realizzato a consuntivo il 61% delle opere autorizzate anno dopo anno con i Programmi degli Interventi.

INVESTIMENTI LORDI TOTALI - ATO VR						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>PROGRAMMA</b>	€ 15.996.080	€ 42.986.542	€ 55.112.691	€ 61.240.209	€ 26.945.520	€ 29.608.005
<b>CONSUNTIVO</b>	€ 10.986.417	€ 22.159.484	€ 36.589.389	€ 20.626.034	€ 19.884.249	€ 18.654.316
<b>differenza</b>	-€ 5.009.663	-€ 20.827.058	-€ 18.523.302	-€ 40.614.175	-€ 7.061.271	-€ 10.953.689
	-31%	-48%	-34%	-66%	-26%	-37%
	2013	2014	2015	2016	2017	2007-2015
<b>POT</b>	€ 21.994.869	€ 20.129.977	€ 21.356.839			€ 295.370.732
<b>CONSUNTIVO</b>	€ 13.075.233	€ 19.725.574	€ 19.184.877			€ 180.885.573
<b>differenza</b>	-€ 8.919.636	-€ 404.403	-€ 2.171.962			-€ 114.485.159
	-41%	-2%	-10%			-39%

Importante, peraltro, segnalare, che se il 2014 ha registrato un buon miglioramento, che vede un sostanziale equilibrio tra quanto programmato rispetto al realizzato, quantomeno in termini di ammontare complessivo degli investimenti registrati a bilancio, il 2015 conferma sostanzialmente tale miglioramento, anche se si registra una leggera flessione, dell'ordine del 10%, peraltro dovuta a lievi ritardi nella realizzazione delle opere, e non a problematiche strutturali o finanziarie.

Con la conclusione del percorso di allineamento e con l'avvento di AEEGSI la programmazione degli interventi strutturali acquista un orizzonte temporale più ampio, che passa dalla programmazione triennale (modificata di anno in anno, in stile "programmazione lavori pubblici"), a quadriennale, con verifiche intermedie biennali e revisioni straordinarie in caso di necessità.

Sotto questo profilo AEEGSI ha, infatti, inserito nella propria deliberazione n. 643 del 27 dicembre 2013, relativa alla metodologia per il calcolo della tariffa per il 2014 ed il 2015, la necessità che le società di gestione presentino dei piani di investimento quadriennali impegnativi, elaborati al fine di raggiungere specifici obiettivi di qualità del servizio. Questa disposizione ben si armonizza con le prescrizioni contrattuali già adottate a partire dal 2006 da questo Ente di governo dell'ATO.

Da segnalare che la modifica del sistema di definizione delle tariffe, che passa dal criterio "ex ante" al criterio "ex post", in quanto il nuovo metodo tariffario riconosce gli investimenti in tariffa solamente una volta che siano stati realizzati, dovrebbe portare ad eliminare il fastidioso aspetto degli aumenti tariffari per investimenti promessi e poi non realizzati, diffuso su tutto il territorio nazionale, che comportava complesse attività di revisione tariffaria a consuntivo, facili sorgente di contenziosi amministrativi tra ente affidante e società di gestione.

Analizzando più in dettaglio i dati delle due società di gestione, riportati nelle tabelle che seguono, si nota che la "sotto realizzazione" è fenomeno comune ad entrambe, con una maggior evidenza in Acque Veronesi Scarl.

INVESTIMENTI LORDI AGS (senza allacciamenti** con contributi regionali con piano montagna)										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2007-2015
<b>PIANO INTERVENTI</b>	€ 7.529.000	€ 11.638.000	€ 10.535.000	€ 8.782.000	€ 8.533.000	€ 7.462.000	€ 7.705.000	€ 4.572.000	€ 4.359.000	€ 71.115.000
<b>CONSUNTIVO</b>	€ 5.781.000	€ 7.179.000	€ 6.200.000	€ 5.469.000	€ 4.979.000	€ 6.939.000	€ 4.803.468	€ 3.953.000	€ 4.786.000	€ 50.089.468
<b>differenza</b>	-€ 1.748.000	-€ 4.459.000	-€ 4.335.000	-€ 3.313.000	-€ 3.554.000	-€ 523.000	-€ 2.901.532	-€ 619.000	€ 427.000	-€ 21.025.532
	-23%	-38%	-41%	-38%	-42%	-7%	-38%	-14%	10%	-30%
								**	**	
INVESTIMENTI LORDI ACQUE VERONESI (con allacciamenti**, con contributi regionali)										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2007-2015
<b>PIANO INTERVENTI</b>	€ 8.467.080	€ 31.348.542	€ 44.577.691	€ 52.458.209	€ 18.412.520	€ 22.146.005	€ 14.289.869	€ 15.557.977	€ 18.361.569	€ 225.619.462
<b>CONSUNTIVO</b>	€ 5.205.417	€ 14.980.484	€ 30.389.389	€ 15.157.034	€ 14.905.249	€ 11.715.316	€ 8.271.765	€ 15.772.574	€ 15.762.607	€ 132.159.835
<b>differenza</b>	-€ 3.261.663	-€ 16.368.058	-€ 14.188.302	-€ 37.301.175	-€ 3.507.271	-€ 10.430.689	-€ 6.018.104	€ 214.597	-€ 2.598.962	-€ 93.459.627
	-39%	-52%	-32%	-71%	-19%	-47%	-42%	1%	-14%	-41%

Ciò può essere dovuto a molteplici fattori.

In linea generale la differenza tra volumi pianificati e volumi realizzati concentrata nei primi anni di attività, appare probabilmente ascrivibile alle motivazioni già descritte circa la difficoltà di garantire una programmazione concreta delle opere pubbliche al livello pari a quanto autorizzato in sede previsionale annuale con il piano operativo connesso con le determinazioni tariffarie.

A partire dal 2010, invece, si affaccia alla ribalta anche la questione della **capacità finanziaria** delle società, che iniziano proprio in quegli anni ad avere difficoltà di accesso al credito bancario, sia per questioni endogene, legate alla bassa capitalizzazione, valida in prima battuta soprattutto per Acque Veronesi Scarl, sia per ragioni esterne, connesse con la volontà fortemente liberalizzatrice del Legislatore nazionale, che con una nuova norma sovraordinata<sup>4</sup> aveva ridotto d'ufficio la durata dei contratti di gestione dal 2031 al 2011, contribuendo così a minare la solvibilità delle due società. La norma è stata poi abrogata mediante referendum, ma ciò non ha contribuito a risolvere il problema dell'accesso al credito.

Da indagare, infine, anche il fattore dimensionale delle due società di gestione. Se infatti, la **dimensione dell'impresa**, di per sé, è spesso un driver di miglioramento dei costi gestionali (economie di dimensione), dall'esame dei dati di sei anni di regolazione la concentrazione di molte attività di progettazione ed appalto in un unico centro di responsabilità potrebbe anche non aver fornito tutti quei risultati positivi che i Sindaci si erano prefissi, nel 2005, esaminando le varie possibilità organizzative propedeutiche all'affidamento a regime. L'aspetto organizzativo, che si traduce in termini pianificatori nel "modello gestionale" adottato contestualmente al piano d'ambito, è questione di attualità sulla quale va mantenuta, se non aumentata, l'attenzione, sia del soggetto regolatore, che delle società di gestione, che dei soggetti proprietari.

Ulteriore fattore di criticità è la difficoltà di incassare le somme previste dalla Regione del Veneto come contributi per la realizzazione delle opere sul territorio. Nonostante le opere siano state completate dai gestori, la Regione del Veneto, a causa dei propri vincoli di bilancio, non ha erogato somme per oltre 10 milioni di euro. Ciò ha necessitato un ulteriore sforzo finanziario da parte delle società, che hanno, di fatto, anticipato le somme previste come contributo a fondo perduto per periodi di tempo molto lunghi, anche superiori all'anno solare. Con il 2016 la Regione ha peraltro notificato che provvederà a regolarizzare la maggior parte delle posizioni debitorie.

## 2.5 I Piani Operativi Triennali e la nuova programmazione prevista da AEEGSI.

Il contratto di servizio prevede che la società di gestione presenti al Consiglio di Bacino un piano operativo triennale contenente gli interventi che la società si impegna a realizzare nel triennio considerato.

L'AEEGSI ha disposto che, con le tariffe 2014 e 2015, la società di gestione elaborasse anche un piano quadriennale di interventi, valido quindi per gli anni dal 2014 al 2017.

Dal momento che le deliberazioni di AEEGSI hanno, in linea generale, carattere sovraordinato rispetto ai contratti di servizio vigenti, a partire dal 2014 si può ritenere che le disposizioni contrattuali relative al piano operativo triennale, possano essere ancora valide, con la semplice modifica della durata del periodo programmato.

---

<sup>4</sup> decreto legge n. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008. Art. 23-bis, comma 8, lettera a) *"le gestioni in essere alla data del 22 agosto 2008 affidate conformemente ai principi comunitari in materia di cosiddetta "in house" cessano, improrogabilmente e senza necessità di deliberazione da parte dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2011;"*.

I piani quadriennali 2014-2017 dei gestori, approvati nell'aprile 2014, riportano i seguenti investimenti annui complessivi:

	2014	2015	2016	2017	Totale
AGS SpA	4,222	4,009	2,102	2,007	12,340
Acque Veronesi Scarl	14,012	16,998	5,003	12,013	48,026
<b>Totale</b>	<b>22,455</b>	<b>21,007</b>	<b>7,105</b>	<b>14,020</b>	<b>60,460</b>

*Ammontare degli investimenti programmati (in milioni di euro)*

Complessivamente, quindi, nell'anno 2015 i Gestori sono stati autorizzati per la realizzazione di 21 ML di euro di opere (cui vanno aggiunti gli allacciamenti che ammontano a circa 1,3 ML di euro per Acque Veronesi e a 0,3 ML di euro per Azienda Gardesana Servizi).

Il Piano d'Ambito approvato con Deliberazione di Assemblea n. 6 del 20.12.2011, esecutiva, per l'anno 2015 prevedeva investimenti per 30 ML di euro.

## 2.6 Promozione della politica dell'ATO Veronese.

Il Consiglio di bacino Veronese, nel corso dell'esercizio finanziario 2015, ha garantito una adeguata pubblicità alle attività istituzionali dell'Ente, attraverso mezzi locali di stampa, radio e televisivi, soprattutto al fine di promuovere la lotta agli sprechi di acqua potabile, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione e nel rispetto della normativa nazionale in materia di attività di tipo promozionale. La somma impegnata nel corso dell'esercizio finanziario 2015 per tale tipo di attività ammonta ad € 12.298,07

## 2.7 Le altre attività istituzionali: approvazione dei progetti.

La competenza del Consiglio di Bacino per l'approvazione dei progetti relativi ad interventi di acquedotti, fognature e impianti di depurazione, era già definita con legge regionale.

La nuova Legge 164/2014 di conversione del D.L. 133/2014 (c.d "Sblocca Italia"), modifica il D. Lgs 152/2006, inserendo il nuovo art. 158bis "Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante" che conferma e rafforza il ruolo del Consiglio di Bacino nell'approvazione dei progetti.

Nel corso del 2015 sono stati approvati n. 10 progetti preliminari e n. 24 progetti definitivi, così distribuiti:

GESTORE	PROGETTI PRELIMINARI	PROGETTI DEFINITIVI	TOTALE
Acque Veronesi Scarl	7	19	26
AGS SpA	3	5	8
	<b>10</b>	<b>24</b>	<b>34</b>

Di seguito il dettaglio dei progetti approvati dal 2008 al 2015 distinto tra i due gestori:

ACQUE VERONESI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PP	21	33	17	23	8	7	11	7
PD	14	37	7	19	8	10	12	19
<b>TOTALI</b>	<b>35</b>	<b>70</b>	<b>24</b>	<b>42</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>23</b>	<b>26</b>

<b>AGS</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
PP	8	3	6	5	1	5	3	3
PD	0	5	6	6	1	4	2	5
<b>TOTALI</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>8</b>

Per le approvazioni dei progetti sono state indette due conferenze di servizi, di cui una ha comportato una variante urbanistica.

## **2.8 Attività a rilevanza interna**

Anche nel 2015 l'attività sviluppata sul fronte dell'operatività interna del Consiglio di Bacino è stata complessa e, come sempre, molto meno visibile. La struttura tecnica ha incentrato la propria attività prevalentemente su due fronti:

- amministrativo, legato al funzionamento dell'ente pubblico ed al corretto andamento dei lavori dell'Assemblea del Consiglio di bacino;
- tecnico, legato alle attività di istruttoria tecnica per l'approvazione dei progetti presentati dalle due società di gestione, alle competenze e responsabilità attribuite ai Consigli di Bacino in materia di controllo dell'erogazione dei finanziamenti pubblici regionali e ministeriali, nonché all'ottenimento dei necessari pareri ambientali sui documenti di revisione del Piano d'Ambito.

L'attività è stata proficua, ed ha permesso il raggiungimento degli obiettivi gestionali attribuiti, nonostante la dotazione di risorse umane sia rimasta invariata, e quindi limitata, come per gli anni precedenti, a tre figure professionali.

### 3 Analisi delle principali voci del rendiconto 2015

Le risultanze finanziarie complessive sono risultate essere le seguenti:

#### Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria.

ESERCIZIO 2015	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° Gennaio 2015			€ 3.246.090,83
Riscossioni	€ 1.525.611,72	€ 525.046,88	€ 2.050.658,60
Pagamenti	€ 809.367,22	€ 471.768,44	€ 1.281.135,66
Fondo cassa al 31 Dicembre 2015			€ 4.015.613,77
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			€ -
<b>Differenza</b>			<b>€ 4.015.613,77</b>
Residui attivi	€ 15.154.471,11	€ 1.464.225,93	€ 16.618.697,04
Residui passivi	€ 17.018.347,08	€ 1.446.504,00	€ 18.464.851,08
	<b>Differenza</b>		<b>-€ 1.846.154,04</b>
	<b>Variazione di Esigibilità</b>		<b>-€ 36.000,00</b>
	<b>AVANZO(+)</b>		<b>€ 2.133.459,73</b>
Risultato di Amministrazione	- Fondo vincolati		€ 1.932.525,74
	- Fondi per finanziamento spese in conto capitale		€ -
	- Fondo di ammortamento		€ -
	- Fondi non vincolati		€ 200.933,99

L'avanzo di amministrazione non vincolato di € 200.933,99 è formato da risparmi di spesa.

### 3.1 Entrate

#### 3.1.1 Contributi consortili

Il bilancio è finanziato dalle quote di partecipazione dei singoli Comuni consorziati calcolate in proporzione agli abitanti residenti, a norma di statuto.

La situazione contabile dei contributi in parola al 31 dicembre 2015 è la seguente:

Contributi consortili	Previsione	Riscossi	residui da riscuotere
ESERCIZIO 2010	€ 546.915,91	€ 546.915,91	€ -
ESERCIZIO 2011	€ 360.224,74	€ 360.224,74	€ -
ESERCIZIO 2012	€ 411.215,50	€ 411.215,50	€ -
ESERCIZIO 2013	€ 411.215,50	€ 410.275,50	€ 940,00
ESERCIZIO 2014	€ 376.577,04	€ 334.496,40	€ 42.080,64
ESERCIZIO 2015	€ 484.170,48	€ 426.737,16	€ 57.433,32
<b>2.05.0100</b>	<b>totale</b>	<b>€ 2.590.319,17</b>	<b>€ 2.489.865,21</b>
			<b>€ 100.453,96</b>

Per l'anno 2013 deve ancora versare la propria quota il comune di Mezzane di Sotto (€ 940,00).

Per l'anno 2014 deve ancora versare la propria quota il comune di Torri del Benaco (€ 1.176,84). Nella tabella è indicata anche la somma dovuta dalla società di gestione

AGS Spa (€ 40.903,80) che ha provveduto a regolarizzare la propria posizione nei primi mesi del 2016.

Per l'anno 2015 le amministrazioni che devono versare la propria quota sono Affi (€ 1.240,38), Mezzane di Sotto (€ 1.330,02) e la società di gestione AGS Spa (€ 53.349,84). Nella tabella è riportata anche la somma dovuta dal comune di Torri del Benaco che ha provveduto a regolarizzare la propria posizione nei primi mesi del 2016.

### 3.1.2 Contributi in conto capitale

#### CONTRIBUTI REGIONALI

La Regione Veneto, con provvedimenti successivi, ha stanziato contributi a fondo perduto per la realizzazione di numerose opere sul territorio dell'Ambito Veronese.

I provvedimenti sono i seguenti:

Accordo di Programma Quadro APQ2 (2003)	€	10.296.171,03	(completato)
DGRV 3824/2004	€	7.236.780,90	(completato)
DGRV 4177/2005	€	2.115.608,39	(completato)
DGRV 4253/2006	€	4.044.224,68	(completato)
DGRV 4265/2006	€	499.674,26	(completato)
DGRV 3311/2007	€	990.176,65	(completato)
DGRV 4343/2007	€	3.624.312,52	
DGRV 3825/2008	€	9.230.000,00	
DGRV 2424/2009	€	2.769.666,75	
DGRV 4158/2009	€	5.497.000,00	
DGRV 3483/2010 (ex DGRV 1023/2010)	€	1.596.550,00	
DGRV 2424/2011	€	200.000,00	
Pulizia condotte sub-lacuali	€	600.000,00	(completato)
DGRV 2253/2014	€	<u>1.363.792,61</u>	
Totale complessivo	€	50.063.957,79	

La destinazione di tali fondi è stata decisa dalla Regione Veneto e comunicata all'Autorità d'ambito, ora Consiglio di Bacino, che ha il ruolo di soggetto attuatore dei programmi di finanziamento. In tale ottica compete al Consiglio di Bacino l'istruttoria tecnica, il monitoraggio dell'avanzamento della realizzazione e la gestione del rapporto con la Regione Veneto per l'erogazione effettiva dei finanziamenti, che transitano attraverso il bilancio del Consiglio di Bacino.

Nel corso del 2015 sono stati erogati dalla Regione Veneto fondi per € 1.323.352,10.

Con riferimento ai contributi regionali assegnati per il finanziamento di interventi infrastrutturali relativi al servizio idrico integrato, nel corso dell'anno 2015 questo Consiglio di Bacino Veronese ha tentato di risolvere la questione relativa al mancato trasferimento, da parte della Regione stessa, di alcuni di tali finanziamenti già concessi alle società di gestione, divenuti esigibili, ma non ancora erogati. In particolare la situazione si è rivelata particolarmente onerosa per la società Acque Veronesi per la quale, alla data del 30 ottobre 2015, questo Consiglio di Bacino Veronese vantava dalla Regione Veneto le seguenti somme, relative ad interventi già completati e collaudati:

D.G.R.V.	D.D.R.	Comune interessato dall'intervento	Contributo residuo da liquidare
4343/2007	663/2014	Villabartolomea	€ 400.000,00
3825/2008	048/2015	Cologna Veneta	€ 3.000.000,00
3825/2008	451/2015	Valpantena	€ 4.030.000,00
2424/2009	426/2015	Bussolengo	€ 96.122,25
4158/2009	424/2015	Monteforte d'Alpone	€ 54.823,81
		<b>Totale</b>	<b>€ 7.580.946,06</b>

Acque Veronesi Scarl, rispetto a predetti interventi, ha provveduto alla realizzazione delle opere finanziate, anticipando le somme necessarie al pagamento delle imprese costruttrici. Quindi, nel corso del 2015, è emerso in modo rilevante come la mancata erogazione dei contributi da parte della Regione Veneto ha comportato consistenti ripercussioni di natura finanziaria sulla società ed il rischio concreto dell'impossibilità di mantenere l'equilibrio economico e finanziario della gestione affidata.

Tale questione è stata ampiamente discussa dagli organi istituzionali del Consiglio di Bacino Veronese, Comitato territoriale compreso, unitamente ai rappresentanti istituzionali e amministrativi di Acque Veronesi Scarl, anche per tentare di ricevere riscontri dalla Regione Veneto che, da parte sua, nel mese di dicembre 2015 ha infine trasferito un acconto di € 1.205.993,93 a fronte del contributo definitivo di € 3.000.000,00 previsto dalla DGRV n. 3825/2008 per i lavori di estensione della rete fognaria afferente all'impianto di depurazione di Cologna Veneta.

Nel frattempo, al fine di evitare il default finanziario, il Consiglio di amministrazione di Acque Veronesi Scarl ha deliberato nel dicembre 2015 la cessione del credito, con modalità pro-soluto, dei citati contributi regionali alla società Unicredit Factoring SpA. Tale scelta si è perfezionata, a norma di legge, tra le parti (Acque Veronesi e Unicredit factoring) anche senza la accettazione della cessione da parte del debitore ceduto (in questo caso il Consiglio di Bacino Veronese).

#### AUMENTI TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE

L'esercizio 2006 ha visto il quarto ed ultimo aumento programmato delle tariffe di fognatura e depurazione, in attuazione di quanto disposto dall'art. 141 della L. 388/00 per la realizzazione degli interventi urgenti di fognatura e depurazione nel territorio dell'ATO Veronese (c.d. "Piano stralcio" approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 1° luglio 2005, esecutiva).

Si ricorda che il CdA dell'AATO Veronese, con deliberazione n. 5/2007, ha autorizzato il sostegno economico per la realizzazione degli interventi urgenti di fognatura e depurazione, inseriti nel programma stralcio, per i quali gli Enti locali ed i gestori uscenti hanno fatto richiesta.

L'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino, provvede quindi alla erogazione dei sostegni economici relativamente agli interventi autorizzati, limitatamente alle rate dei mutui il cui pagamento doveva avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2007, mentre le rate successive (cioè quelle con scadenza di pagamento dal 1° gennaio 2008 in poi) sono di competenza delle due società di gestione a regime. La medesima deliberazione n. 5/2007 prevedeva altresì un elenco di interventi per i quali sono state accertate criticità tali da non consentire il concreto avviamento nei tempi precedentemente stabiliti; si è pertanto ritenuto opportuno fare inserire nella programmazione operativa (POT) delle società di gestione Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi SpA tali interventi.

La disponibilità di cassa residua a valere sui fondi relativi agli aumenti tariffari del 5% applicati ai sensi dell'art. 141 della Legge n. 388/2000 ammonta ad € 1.466.465,47, e risulta, inoltre, già impegnata la somma di € 755.375,17 per la copertura delle rate dei mutui pregressi in conformità alle deliberazioni di CdA, per un totale complessivo di € 2.181.840,64

A partire dal 2010 la struttura operativa dell'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino, ha dato avvio ad un processo di verifica dell'effettivo ammontare delle rate dei mutui e di conteggio delle annualità da riconoscere ai vari Comuni e/o Gestori pre-esistenti, dello stato di attuazione delle attività di progettazione autorizzate con la deliberazione n. 5/2007 nonché dei crediti che l'AATO Veronese vantava nei confronti dei Comuni e dei gestori pre-esistenti a titolo di aumenti tariffari di fognatura e depurazione e dagli stessi riscossi e non trasferiti nei tempi previsti.

Per il recupero di tali crediti l'AATO Veronese, ora Consiglio di Bacino, ha proseguito anche nel 2015 le attività di sollecito e messa in mora dei Comuni e dei gestori pre-esistenti che non avevano ancora provveduto a sanare la propria posizione debitoria.

I comuni di Brentino Belluno, Casaleone, Roncà e San Giovanni Ilarione, nonché il CAMVO SpA, hanno richiesto di poter versare le somme dovute attraverso un piano di pagamenti rateizzato, concesso dall'Autorità con deliberazione di CdA n. 10 del 31 maggio 2012. Alla fine dell'esercizio 2015 rimane ancora aperte la posizione del comune di Roncà per un importo residuo di € 8.264,03.

Dal 2010 al dicembre 2015 le somme recuperate hanno raggiunto il valore di circa 4,1 M€.

Gran parte dei Comuni e degli enti gestori pre-esistenti hanno, infatti, provveduto a saldare i propri debiti.

Rimangono da recuperare le seguenti somme, maggiormente dettagliate nei capoversi successivi:

• Comuni (periodo 2003-2015):	€.	350.957,23
• CISI SpA in liquidazione:	€	59.463,12
• Acque Potabili SpA (periodo 2003-2015):	€	<u>178.440,44</u>
TOTALE CREDITI RESIDUI ATTIVI al 2015	€	588.860,79

Tutte le situazioni relative ai crediti residui sono sotto completo controllo e tutte le attività di recupero sono correttamente avviate.

Di seguito si illustrano alcune situazioni significative.

#### Acque Potabili SpA

A seguito degli infruttuosi tentativi di composizione e di recupero del credito vantato dall'AATO Veronese attraverso le vie extra-giudiziarie, con determinazione del Direttore n. 88 del 12 novembre 2012 è stata citata in giudizio la società Acque Potabili SpA, avanti al Tribunale Civile di Verona, per ottenerne la condanna al pagamento delle somme dovute pari a presunti € 186.341,02, nonché la condanna a produrre in giudizio tutta la bollettazione per le forniture del servizio idrico nei comuni di Affi e Torri del Benaco in modo da controllare gli importi relativi agli incrementi tariffari disposti ai sensi dell'art. 141 della legge 388/2000. A seguito di ordinanza del Tribunale di Verona del 31/10/2013 Acque Potabili ha versato una prima somma di € 134.712,20. Con la sentenza n. 1.578/2015 del 09/06/2015 repertorio n. 3633/2015 del 11/06/2015 il Tribunale di Verona ha condannato Acque Potabili al pagamento dell'intera somma. Acque Potabili ha versato quanto ancora dovuto nel mese di marzo 2016 ma il procedimento è tuttora in corso poiché la società ha presentato appello.

A questi vanno aggiunti i crediti maturati dal 2012 al 2015 per una somma presunta di € 143.978,72. Nel mese di maggio 2015 la società Acque Potabili ha versato un acconto di € 29.000,00. La somma ancora dovuta da Acque Potabili per il saldo del periodo 2012 – 2015 ammonta quindi ad € 114.978,72.

Per il recupero delle somme ancora dovute da Acque Potabili per il periodo 2012 – 2015 nel mese di novembre 2015 è stato conferito un nuovo incarico legale.

### CISI SpA

La società CISI SpA risultava debitrice nei confronti dell'AATO Veronese, relativamente alle tariffe applicate sui consumi 2003 - 2007, per una somma stimata in € 1.288.760,95.

Con decreto di omologa del concordato preventivo proposto da CISI SpA, emesso in data 20 dicembre 2011, il Tribunale di Verona, ha riconosciuto il credito dell'AATO Veronese per € 1.288.760,95, che è stato compensato (ai sensi dell'art. 56 della legge fallimentare) con l'importo del credito vantato da CISI SpA nei confronti dell'AATO Veronese per il saldo di due contributi regionali, rispettivamente per € 331.222,72 ed € 88.675,21, per un totale di € 419.897,93.

Ai fini del riparto, il credito chirografario che l'AATO Veronese vanta nei confronti di CISI SpA in liquidazione risulta pari ad € 957.538,23; su tale credito il fallimento riconoscerà non più del 20,21%, per un totale di € 193.518,48.

Nel corso dell'anno 2013 è stato incassato un anticipo del 14% pari ad € 134.055,35. Del credito chirografario rimane ancora da incassare la somma di € 59.463,12.

Nel corso dell'anno 2015 dal CISI non è stata incassata alcuna somma.

### Comuni

Il Consiglio di bacino Veronese vanta crediti residui nei confronti delle seguenti amministrazioni:

- Costermano	€ 135.590,93
- Caldiero	€ 196.348,11
- Mezzane di Sotto	€ 10.754,16
- Roncà	€ <u>8.264,03</u>
TOTALE	€ 350.957,23

Nel corso dell'anno 2015 sono state definite le posizioni con i Comuni di Brentino Belluno e Selva di Progno regolarizzando i reciproci crediti e debiti.

### **3.1.3 Prestiti**

Non sono state registrate entrate derivanti dall'accensione di prestiti, non essendo ricorsi ad anticipazioni di tesoreria.

### **3.1.4 Servizi per conto di terzi**

Sono state effettuate ritenute previdenziali ed assistenziali al personale del Consiglio di bacino per euro 20.588,44 e ritenute erariali per euro 66.989,46.

## 3.2 Spese

### 3.2.1 Spese correnti

Per il funzionamento degli Organi Istituzionali si sono registrate spese per € 5.915,18 e ulteriori impegni per € 5.047,78, per un totale di € 10.962,96.

Le somme sono state utilizzate per il pagamento del compenso Revisione legale e delle polizze assicurative di legge e per il rimborso chilometrico delle spese di viaggio.

Spese correnti ORGANI ISTITUZIONALI		Previsione 2015	Pagati al 31.12.15	residui da pagare	impegni definitivi	differenze
1.01.01.03	Prestazioni di servizio	€ 20.000,00	€ 5.915,18	€ 5.047,78	€ 10.962,96	-€ 9.037,04
1.01.01.07	imposte e tasse	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>1.01.01</b>	<b>totale</b>	<b>€ 20.000,00</b>	<b>€ 5.915,18</b>	<b>€ 5.047,78</b>	<b>€ 10.962,96</b>	<b>-€ 9.037,04</b>

Per quanto concerne la struttura operativa, i risultati gestionali sono i seguenti:

Spese correnti STRUTTURA OPERATIVA		Previsione 2015	Pagati al 31.12.15	residui da pagare	impegni definitivi	differenze
1.01.02.01	Personale	€ 254.000,00	€ 246.026,24	€ -	€ 246.026,24	-€ 7.973,76
1.01.02.02	beni e materie prime	€ 13.000,00	€ 7.830,57	€ 134,57	€ 7.965,14	-€ 5.034,86
1.01.02.03	prestazioni di servizi	€ 199.693,68	€ 31.951,86	€ 37.529,04	€ 69.480,90	-€ 130.212,78
1.01.02.04	utilizzo beni di terzi	€ 45.000,00	€ 44.457,03	€ -	€ 44.457,03	€ 542,97
1.01.02.07	imposte e tasse	€ 27.000,00	€ 22.770,56	€ -	€ 22.770,56	-€ 4.229,44
<b>1.01.02</b>	<b>totale</b>	<b>€ 538.693,68</b>	<b>€ 353.036,26</b>	<b>€ 37.663,61</b>	<b>€ 390.699,87</b>	<b>-€ 147.993,81</b>

### 3.2.2 Spese in conto capitale

Per quanto concerne le spese in conto capitale, sono da registrare sia quelle relative all'erogazione dei contributi relativi agli interventi finanziati con le Delibere di Giunta Regionale in concomitanza con gli stati di avanzamento degli interventi finanziati, sia l'erogazione dei finanziamenti collegati con gli aumenti delle tariffe di fognatura e depurazione.

Il prospetto delle spese complessive in conto capitale è riportato nella tabella che segue. Tutte le voci di spesa sono coperte mediante la relativa entrata vincolata.

Spese in CONTO CAPITALE		Previsione 2015	Pagati al 31.12.15	residui da pagare	impegni definitivi	differenze
2.01.05.06	Prestazioni di servizio					
	piano d'ambito (residui)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	aumenti tariffari (residui)	€ 783.698,13	€ 68.322,96	€ 715.375,17	€ 783.698,13	€ -
	aumenti tariffari (comp.)	€ 1.990.213,53	€ 17.687,79	€ 40.000,00	€ 57.687,79	-€ 1.932.525,74
2.09.04.07	DGR 4343/07 (residui)	€ 400.000,00	€ -	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ -
	DGR 3825/08 (residui)	€ 8.230.000,00	€ -	€ 8.230.000,00	€ 8.230.000,00	€ -
	DGR 2424/09 (residui)	€ 769.153,27	€ -	€ 769.153,27	€ 769.153,27	€ -
	DGR 4158/09 (residui)	€ 4.884.554,41	€ 281.229,96	€ 4.603.324,45	€ 4.884.554,41	€ -
	DGR 3483/10 (residui)	€ 1.541.590,63	€ -	€ 1.541.590,63	€ 1.541.590,63	€ -
	DGR 2412/11 (residui)	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -
	DGR 2253/14	€ 1.363.792,61	€ -	€ 1.363.792,61	€ 1.363.792,61	€ -
<b>TITOLO II</b>	<b>totale</b>	<b>€ 20.163.002,58</b>	<b>€ 367.240,71</b>	<b>€ 17.863.236,13</b>	<b>€ 18.230.476,84</b>	<b>-€ 1.932.525,74</b>

### Piano stralcio opere fognatura e depurazione

I fondi per il finanziamento degli interventi di piano stralcio, già deliberati dall' Autorità d'ambito negli anni dal 2003 al 2012 compreso, prevedono impegni già formalizzati per € 755.375,17, nel corso del 2014 sono state utilizzate somme per gli interventi urgenti di fognatura e depurazione per un totale di € 101.210,99.

In definitiva, è possibile ricostruire il bilancio dei fondi relativi al piano stralcio opere urgenti di fognatura e depurazione di cui all'articolo 141 della L. 388/2000, come segue:

a) fondi utilizzabili immediatamente:	€ 2.181.840,64
b) somme ad utilizzo già definito:	€ <u>-755.375,17</u>
c) somme immediatamente riutilizzabili:	€ 1.466.465,47
d) residui attivi al 31.12.2015:	€ <u>506.060,27</u>
e) avanzo vincolato per investimenti fognature e depurazione:	€ 1.932.525,74

I fondi che potranno essere immediatamente impegnati a partire dal bilancio di esercizio 2016, sono esclusivamente quelli di cui alla lettera c) della tabella del paragrafo precedente, di importo pari a € 1.466.465,47, mentre l'impegno dei fondi residui attivi potrà essere effettuato solamente una volta incassate tali somme;

### **3.2.3 Prestiti e servizi per conto di terzi**

Non si sono registrate spese relative a prestiti.

Sono state versate le ritenute previdenziali ed assistenziali effettuate al personale del Consiglio di Bacino Veronese per € 20.588,44 e le ritenute erariali per € 66.989,46.

#### 4 Conto Economico

Il conto economico dell'esercizio 2015, riportato in forma sintetica, è il seguente:

<b>CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2015</b>		
A)	PROVENTI DELLA GESTIONE	488.073,25
B)	COSTI DELLA GESTIONE	413.067,30
A – B	Risultato Operativo	75.005,95
C)	Proventi ed oneri da partecipazioni	0,00
D)	Proventi ed oneri finanziari	285,99
E)	Proventi e oneri straordinari	32.052,15
	<b>RISULTATO ESERCIZIO</b>	<b>107.344,09</b>

Per il dettaglio si rinvia alla documentazione del bilancio.

#### 5 Conclusioni

Il rendiconto consuntivo dell'esercizio 2015 chiude con un avanzo di amministrazione di importo pari a € 2.133.459,73 di cui vincolato alla realizzazione di investimenti nel settore delle fognature e della depurazione, ai sensi dell'articolo 141 della L. 388/2000, per € 1.932.525,74 e non vincolato per € 200.933,99.

Verona, lì

Il Direttore  
Luciano Franchini

Il Presidente  
Mauro Martelli